Sabato 10 Luglio 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati. —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 163.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Il Limbo parlamentare

Quello che da noi si chiama comunemente il Limbo parlamentare riceverà fra pochi giorni — scrive la *Sera* — una quantità di nuovi ospiti, che andranno a raggiungere le centinaia di migliaia che già da anni vi si trovano e vi dormono sonni tranquilli. In altre parole, se la Camera prenderà le vacanze presto, come sembra molto probabile, saranno subito tacitamente sepolti un centinaio di progetti di legge, i quali non hanno trovato la via di arrivare alla pubblica discussione. Per alcuni di essi, e non pochi, nemmeno è stato possibile che i relatori presentassero i loro rapporti e che questi almeno fossero stampati e distribuiti; altri sono anche più addietro, perchè non c'è neppure il relatore.

S'intende, poi, che andranno parimenti al Limbo una cinquantina di domande d'interpellanze e una settantina d'interrogazioni, iscritte da mesi all'ordine del giorno, ma il turno delle quali non arrivava *mai*.

* *

Non si può ancora arrivare a dire con certezza se la Camera discuterà o no la legge sulla circolazione alla quale pure si collegano tanti interessi; forse dovrà essere sacrificata anche quella per i Comuni della Sardegna; ma è inevitabile e certo il sacrificio dei disegni di legge per la Cassa nazionale fra gli invalidi, fra i medici condotti, per la legge forestale, per le Opere Pie di Napoli, pei dazi interni di consumo, per la sistemazione delle contabilità comunali, per l'istruzione superiore, e via dicendo.

Ed è ozioso aggiungere che la dotta discussione sulla quale il Senato ha impegnato più giorni per la tutela degli operai colpiti da infortunio, non approderà per ora a nulla, e dovrà ricominciare da capo quando il disegno di legge sarà presentato ex novo alla Camera.

Il fenomeno che si verifica oggi non ha nulla di eccezionale; anzi si verificò sempre, dacchè esiste in Italia il Governo a Parlamento. Avveniva alla Camera Subalpina quello che accade ora alla Italiana, nè più nè meno. Ma allora la Camera lavorava infinitamente meno di quello che *lavora* adesso.

In complesso, i nostri deputati lavorano, materialmete parlando, più di tutti i loro colleghi europei e americani. In questa prima parte della sessione, con la quale fu inaugurata la ventesima legislatura, il numero delle sedute è stato davvero enorme, e le ore consacrate ad essa, strabocchevoli. Senza tener conto del lavoro degli Uffici e delle Commissioni, si possono calcolare in media 7 ore di lavoro, o almeno 7 ore di seduta pubblica.

Certamente non tutti i deputati si sono sobbarcati a questa fatica; anzi, non v'è forse che l'on. Imbriani, che abbia avuto la perduranza di sopportarla: sia comunque, il lavoro, come lavoro, è stato fatto, e sarebbe assolutamente ridicolo accusare la Camera di accidia.

Giova anzi ripetere che non ce n'è un'altra in Europa che lavori tanto quanto lei.

Ed allora, come va che tanta parte di quello che si dovrebbe fare, non si fa mai?

* *

Il fatto nasce da ciò, che anche nel lavoro parlamentare si riscontra uno dei difetti propri del nostro paese e forse della nostra razza. Noi lavoriamo certamente più di qualunque altro popolo europeo; ma concludiamo meno degli altri, perchè il nostro lavoro manca di intensità e di metodo. Gli inglesi non si sognano neppure di lavorare come lavoriamo noi.

A buon conto la domenica si riposano; ma questo riposo cominciano a prenderselo il sabato, e dopo mezzodì non fanno più nulla! Alle 5, in generale, la giornata degli uomini d'affari inglesi è finita, e la maggior parte di loro se ne va in campagna, nè torna in città sino alle 10 del giorno successivo.

Agli Stati Uniti d'America, dove pure il lavoro è intensissimo, non dura più di 4 o 5 ore al giorno. La sera nessuno si occupa di nulla. Però in queste 5 *ore di lavoro*, nessuna distrazione, nessuna perdita di tempo, neppure piccola.

Parimenti, il lavoro parlamentare è, in totale e come fatica materiale, molto meno abbondante del nostro; ma è più produttivo, perchè è spogliato di tutto il formalismo del quale noi non sappiamo spogliarci.

Chiunque può levarsi il gusto di prendere un giornale inglese e di vedere da sè quello che è una seduta di quella Camera. Anche là ci sono le interrogazioni come da noi; ma, in una seduta, se ne svolgono da 17 a 20, perchè si tratta di vere domande su fatti determinati, alle quali si fanno risposte concrete. Non di rado i ministri rispondono con un *sì signore*, o con un *no signore*, giammai, fra domanda e risposta, si spendono più di 3 o 4 minuti.

Quando è in discussione una legge, parlano, nella stessa seduta quindici o venti deputati, ciascuno d'essi facendo un discorso che non dura più di venti minuti. Una sola volta nella sua vita, Gladstone parlò due ore, ed il fatto parve sì strano che fu commentato in tutto il Regno Unito.

John Bright, uno dei più poderosi oratori d'Inghilterra, non ha mai fatto discorsi che durassero più di un'ora. Si aggiunge a questo che in Inghilterra, col senso pratico che vi domina, si è compreso che il non perder tempo è un interesse comune dei due partiti.

L'andamento dei lavori è dichiarato di comune accordo fra il capo del Ministero e il capo dell'Opposizione, in seduta pubblica. In ogni periodo di sessione, si annunzia prima quello che si vuol fare; e quello si fa senz'altro.

I due *leaders* della Camera, tanto quello Ministeriale quanto quello dell'*Opposizione*, conoscono anticipatamente il tema delle discussioni, e possono prepararvisi. E, per giunta alla derrata, non c'è quella mania di legiferare che esiste da noi, e per la quale in una sola sessione si discutono e si approvano, bilanci a parte, da 150 a 200 disegni di legge.

Gli inglesi e gli americani vietano assolutamente ai deputati di parlare di questioni generiche, di esporre programmi teorici, di proporre riforme che non siano consacrate in un progetto di legge. Quando un deputato inesperto e loquace si tuffa nel *mare magnum* delle questioni generiche, i colleghi si mettono a gridare: *abstracts questions, abstracts questions*, e lo fanno tacere.

* *

Noi italiani non siamo riusciti neppure in mezzo secolo a dare un avviamento più razionale e più concludente al lavoro parlamentare, e ciò perchè nessuno se n'è mai curato, nessuno ha mai presa la questione sul serio. I primi a fare atto di ribellione e d'indisciplina sono i ministri; ciascuno dei quali vuol fare a modo suo, senza nemmeno usare al presidente del Consiglio la deferenza di informarlo di quello che fa. Il capo del Gabinetto, che sarebbe *per noi* quello ch'è il *leader* ministeriale per la Camera dei Comuni, non si occupa mai, tranne che all'ultissima ora e quando la necessità ve lo costringa, della direzione della Camera; gli altri ministri operano ciascuno a conto proprio e secondochè par loro ben fatto. Il Rudinì ha narrato a più d'uno che il Ricotti presentò al Senato il suo disegno sull'ordinamento dell'esercito, senza dirgli una parola.

E, poichè il vizio è antico, Ruggero Bonghi si dolse del 1876 con più d'uno perchè il Minghetti, presidente del Consiglio, presentò alla Camera il disegno di legge sul riscatto delle ferrovie, senza dirne verbo in Consiglio. Nessuno prende sul serio la direzione del lavoro parlamentare, nessuno considera come una necessità assoluta e imprescindibile quella di regolarlo e disciplinarlo. Al principio della sessione si prendono fra i ministri alcuni accordi, ma molto alla carlona, e senza nessuna intenzione di rispettarli. Nessuno seppe il lavoro della Commissione o quello dei relatori, nessuno cerca di influire perchè le discussioni procedano in un modo piuttosto che in un altro, abbiano una maggiore o una minore durata.

Spesso sono gli amici più intimi e più sicuri del Ministero quelli che fanno perdere maggior tempo alla Camera con discorsi fuori di tempo e fuori di proposito.

Tanta è la rassegnazione a questo malo andamento dei lavori parlamentari, che non si prendono neppure i più minuscoli provvedimenti per farli andar meglio.

Così mentre, ad esempio, sarebbe tanto facile prescrivere che l'appello nominale deve essere chiesto, non da 15 ma da 30 deputati, e che sullo stesso argomento non è lecito rivolgere al ministro che una sola interpellanza e da un solo, nessun ministro, nessun *leader* ha mai osato proporre e far accettare alla Camera alcunchè di simile.

Con un po' di buona volontà, con un po' di metodo, sarebbe facilissimo condurre meglio, più rapidamente e concludentemente, i lavori parlamentari.

Un presidente del Consiglio, che se ne occupasse per 8 giorni in seguito e che per quegli 8 giorni non facesse altro, risolverebbe il problema; ma codesto personaggio, per noi italiani, è assolutamente introvabile, perchè, dal più al meno, siamo refrattari ad ogni costume di disciplina, ad ogni proposito di fermezza, e soprattutto ad un impiego sagace del tempo.

Ecco perchè, anche nelle assemblee legislative, lavoriamo più degli altri, ma *concludiamo meno*. E ogni anno condanniamo inesorabilmente al Limbo dozzine e dozzine di progetti di legge. O non sarebbe meglio non proporli neppure alla discussione, dal momento che si finisce sempre per non farne nulla?

Il principe di Bulgaria a Roma

Roma 9 — Per l'arrivo del principe Ferdinando l'animazione in città era minima; pochissimi curiosi lungo il per*corso per* il *quale doveva* passare il corteo; una diecina di bandiere in via Nazionale; sulla torre del Quirinale sventolava la bandiera bulgara.

In piazza della Stazione, un cordone formato di carabinieri e guardie di pubblica sicurezza teneva indietro un centinaio di persone. Alle 7.45 giunsero il conte Giannotti, il generale Orero, l'assessore Galluppi, il conte Grimani rappresentante la Prefettura, l'ambasciatore turco, il vescovo bulgaro Mladenoff, e il colonnello dei carabinieri Lavista.

Nell'interno della Stazione, sotto la tettoia, era schierata una compagnia del dodicesimo fanteria con musica e bandiera. Un cordone di carabinieri chiudeva il passo a destra e a sinistra della sala.

Il treno arrivò alle 8 e cinque precise. Scese per primo dal vagone *salon* il generale Ponza di S. Martino, poi il principe Ferdinando, indi il seguito; tutti vestivano l'alta uniforme. Il principe Ferdinando strinse la mano al conte Giannotti, il quale fece le presentazioni in lingua francese, di tutti i presenti, compreso il vescovo. Ferdinando col seguito passò poi in rivista la compagnia d'onore mentre la musica suonava l'inno *bulgaro*.

Quattro carrozze reali di mezza gala condussero il corteo al Quirinale. Nella prima, preceduta da battistrada, eravi il principe Ferdinando, avendo a destra il conte Giannotti; dietro la carrozza seguiva uno squadrone di corazzieri.

Il corteggio fu salutato al Quirinale da una compagnia d'onore di fanteria con musica e bandiera.

Il Re scese incontro a Ferdinando fino a metà dello scalone. I due personaggi si abbracciarono e si baciarono; il Re presentò poi la sua casa civile e militare, e il principe Ferdinando presentò il suo seguito.

Dopo la presentazione, durata mezz'ora, ognuno si ritirò nei suoi appartamenti.

Roma 9 — Il Principe a mezzogiorno ha partecipato al *dejeuner* di famiglia cui erano invitati i due ministri bulgari. Dopo il *dejeuner*, circolo. Nel pomeriggio il Principe è uscito a passeggio col Re, vestito in borghese.

Domani sera, alle otto, al Quirinale si darà banchetto di gala al quale interverranno, oltre la Casa civile e militare di servizio e il seguito del Principe di Bulgaria, i ministri, i sottosegretari di Stato, il reggente la prefettura, il comm. Galluppi, l'on. Zanardelli, ed altre autorità. In tutto una sessantina di persone.

Stoilow, presidente del Consiglio del Principe di Bulgaria, oggi fu alla Consulta per lasciarvi la carta da visita per Venosta.

Domani vi sarà una conferenza fra i due ministri.

Sofia 9 — Continua nella stampa di opposizione l'irritazione per la mancata visita della principessa Luisa a Roma.

Notisi che la principessa, già poco popolare in Bulgaria, ora non gode più affatto le simpatie della popolazione. L'animosità data dall'epoca del battesimo ortodosso di Boris, a cui si oppose fieramente la principessa Luisa.

Qui si sa benissimo che la malattia della principessa è stata soltanto un pretesto per sospendere la visita a Roma, dopo che il duca Alberto di Parma, il quale aveva chiesto al Vaticano se la figlia sarebbe stata ricevuta dal Papa, *ne ottenne una risposta negativa*.

Il giornale russofilo *Zwaine* dice che questo morale servaggio della Bulgaria ortodossa è incompatibile specialmente perchè offende una nazione come l'Italia la quale si è mostrata sempre amica della Bulgaria.

Credesi fermamente che l'opposizione porterà la questione alla *Sobranje*.

Ferdinando I, Massimiliano, Carlo, Leopoldo, Maria, è nato a Vienna il 26 febbraio 1861; fu eletto principe di Bulgaria il 7 luglio 1887.

Il principe è feld-maresciallo dell'armata turca, aiutante di campo del Sultano.

A Villa Pianore (Provincia di Lucca) il 20 aprile 1893 sposò Maria Luisa di Borbone, degli ex duchi di Parma, nata il 17 gennaio 1870. La principessa è comandante dell'8° reggimento fanteria e del 2. reggimento di cavalleria bulgara.

Da questo matrimonio nacquero due figli, Il principe Boris, Clemente, Roberto, nato a Sofia il 18 gennaio 1894; colonnello del 4° reggimento artiglieria bulgara; e il principe Cirillo, Enrico, Francesco, nato a Sofia il 5 novembre 1895.

Il principe Ferdinando è cattolico, ma è noto che egli, per ingraziarsi la Russia, fece battezzare il suo primogenito Boris secondo il rito ortodosso.

La ragione della visita del principe di Bulgaria al Re d'Italia, deve essere cercata, secondo un dispaccio al *Caffaro*, nella situazione in Oriente, che è meno brillante di quanto si vorrebbe far credere.

Il fatto è che la Turchia non intende affatto sgombrare la Tessaglia. Ora è chiaro che, se essa non obbedirà all'intimazione delle Potenze, avremo un nuovo conflitto, e più pericoloso del primo.

Qualunque cosa accada in Oriente, è naturale che, eliminata la Grecia, per impotenza, lo Stato che vi si troverebbe maggiormente interessato è la Bulgaria. La Bulgaria da un pezzo si prepara febbrilmente a sostenere l'urto delle forze turche, e certamente il principe Ferdinando, che ha già perorata la causa bulgara a Vienna e Berlino, viene ora a perorarla anche a Roma.

IN ORIENTE

Un'altra nota delle Potenze.

Costantinopoli 9 — Gli ambasciatori delle grandi Potenze hanno diretto ieri alla Porta una nota collettiva, ove in forma solidale e categorica dichiarano la ferma decisione delle grandi Potenze di porre fine alla politica di tergiversazione e di ostruzione posta nei negoziati di pace colla Grecia, il cui solo effetto è di ostacolare la conclusione della pace che è di interesse europeo.

Gli ambasciatori annunziano che le Potenze approvarono il progetto di rettifica strategica della frontiera turco-greca, elaborato dagli addetti militari alle ambasciate e comunicato alla Sublime Porta.

PICCOLI «PANAMA» PRETINI

Si ha da Roma, 8:

«Un canonico per aiutare un amico che voleva comperare una vigna, tolse dalla cassa dell'ospizio di cui era amministratore, 50,000 lire. L'amico comprò la vigna e non restituì nulla.

Il Vaticano punì il canonico, esonerandolo dall'amministrazione dell'ospizio.

In un istituto femminile, l'economa ottenne in prestito da parecchie famiglie facoltose alcune migliaia di lire, che poi non restituì.

Il Vaticano trasferì la superiora ad altro monastero e mandò l'economa fuori di Roma.

In un altro convento, l'economa fu mandata a Parigi essendosi scoperto un ammanco di cassa di 60,000 lire.

Il Congresso internazionale di Bruxelles per il riposo domenicale

Bruxelles 9 — Ieri il Congresso internazionale per il riposo domenicale accolse la soluzione seguente: «Il Congresso propone di fare pratiche presso i Governi per ottenere che siano emanate delle disposizioni prescriventi il riposo domenicale in tutte le aziende private e pubbliche».

Fra studenti tedeschi e slavi

Innsbruck 9 — Al *Caffè Central*, dove ogni sera suona un'orchestra ungherese, la notte scorsa avvenne una grave zuffa fra studenti tedeschi e slavi.

Questi ultimi avevano domandato insistentemente che l'orchestra suonasse delle canzoni popolari slave; i tedeschi considerarono quest'insistenza come una provocazione. Incominciò allora un vero pandemonio: fioccarono le bastonate e volarono contro le teste i bicchieri e le sedie. Molti furono i feriti, alcuni dei quali anche gravemente; uno studente slavo ha perduto un occhio.

Tragica avventura in un Ospedale

Il suicidio di una suora di carità.

Telegrafano da Berlino:

«Nell'Ospedale dei bambini «Imperatore Federico» avvenne una tragedia, di cui i giornali fanno protagonista un giovane medico italiano, il dott. Gerloni di Trento.

Da un anno e mezzo egli, valente medico e garbato giovane, era addetto all'*Ospedale*. Una sera lo si vide entrare per la finestra nella stanza d'una suora di carità. Chiamata a giustificarsi, questa accusò il Gerloni d'avere intima relazione anche con un'altra suora.

Invano il giovane medico dichiarò che quest'ultima suora egli l'amava, sì, ma d'amore puro. Non si credette nè alle proteste sue, nè a quelle di lei. Essa fu relegata in un'altra sezione.

Ora la bella ed infelice giovane si avvelenò col sublimato corrosivo. Poco prima di morire dichiarò che non avrebbe potuto vivere, sapendo sè stessa offesa nell'onore ed infedele il suo adorato.

Anche l'altra suora — quella della *finestra* — *tentò di uccidersi, ma fu salvata* in tempo.

Il Gerloni ebbe l'ordine di non rimettere più piede nell'Ospedale».

L'Inghilterra e l'Abissinia

Il successo della missione Rodd.

Scrivono da Londra, 6 luglio:

«Sino a poco tempo fa le notizie della Corte di Entotto erano, per così dire, suonate con un solo strumento: erano esclusivamente di fonte francese (alcuni dicono parigina), e la musica si risentiva naturalmente dell'esecutore; in esso non erano registrati che i continui trionfi della politica francese presso il Negus, messi in risalto, rilevati splendidamente dai fiaschi degli altri.

Or bene, vi sono ora alcuni corrispondenti inglesi in Abissinia, e la loro musica presenta un curioso contrasto con quella dei corrispondenti francesi. I termini sono completamente rovesciati: al trionfo gallico è successo il trionfo anglico. Chi dei due gruppi ha ragione? Chi è più vicino alla verità od almeno più lontano dalla bugia? Volerlo giudicare ora sarebbe pericoloso: l'arrivo della missione Rodd a Londra, e meglio ancora gli avvenimenti prossimi del Sudan, solveranno la questione.

Ma intanto, poichè i corrispondenti parigini ufficiali e privati vi hanno trasmesso continuamente le notizie del *Temps* e dell'*Office coloniale*, eccovi per contrapposto le notizie di fonte inglese:

Due settimane or sono il *Temps* annunziava a gran voce lo scacco della missione inglese alla Corte del Negus e la semi-fuga del Rodd e dei suoi compagni, da Entotto.

Il signor Ward invece, che incontrò il Rodd ad Harrar, sulla via del ritorno, scrive al *Daily Mail* che l'inviato inglese, quantunque riservatissimo, non poteva nascondere sul volto la soddisfazione per i risultati ottenuti. Ed aggiunge: «Un curioso contrasto collo splendido successo della missione inglese è presentato dallo scacco di quelle francesi di quella del Lagarde, che non ha

ottenuto nulla, eccetto un titolo ridicolo; di quella del Bonvalot, che è già in viaggio per la costa, ed in tanta fretta, che non si è nemmeno fermato a fare i saluti al governatore dell'Harrar; mentre poi il luogotenente Liotard, che viene dal Senegal, non ha ancora potuto passare il Nilo col suo piccolo corpo di spedizione, e non potrà venire in Abissinia che in forma non ufficiale.

« E coi successi del Rodd contrasta pure l'inutile intrigo del colonnello Leontieff, che rimane ancora ad Entotto, colla speranza assai poco probabile di ottenere qualche concessione sia commerciale, sia politica, sia religiosa, pel suo paese.

« Quanto a Menelik, secondo l'impressione del Rodd e dei suoi compagni, esso è una specie di Napoleone nero, intelligente e dalla lunga vista. Egli non ha fede in nessuno: sia francesi sia russi, sia dervisci; odia i missionari come questi odiano il diavolo, ed ha trattato bene la missione inglese perchè questa ebbe a trattare, senza nessun'altra pretesa, alcuni punti specialmente definiti ».

Quali sono gli accordi a cui si è venuti fra il Negus ed il Rodd? Nulla è stato ancora comunicato ufficialmente; ma i punti principali, per opera dei corrispondenti in Abissinia, ne sono già trapelati.

Avanti tutto va notata una importante concessione dell'Inghilterra all'Abissinia. Come è noto, quando gli anglo-egiziani sgombrarono dal Sudan, la fiorente provincia di Ogaden, anticamente abissina, ma da lungo tempo conquistata ed occupata dall'Egitto, fu costituita in Governo autonomo, sotto un capo mussulmano. Menelik mosse però contro di esso ed occupò il paese. Ora l'Inghilterra e l'Egitto acconsentono a rinunziare ai propri diritti e ad abbandonare definitivamente l'Ogaden all'Abissinia.

Oltre questa del nord, vi era una seconda questione territoriale nel sud, e precisamente sul confine col protettorato inglese della Somalia. La frontiera essendo ivi male delimitata, il governatore dell'Harrar, ras Makonnen, aveva compiuto parecchie razzie in quello che l'Inghilterra considera territorio proprio. Anche su questo punto si è venuti ad un accomodamento, e si è stabilito di rimettere ad una Commissione mista la delimitazione esatta della frontiera.

Una terza concessione richiesta ed ottenuta dal Rodd riguarda il trattamento dei viaggiatori e dei mercanti europei nei territori del Negus.

Fino ad ora essi non potevano entrare in Abissinia che con un permesso speciale, ed erano costretti ad aspettare, alle volte per lunghi mesi, l'arrivo di questo permesso a Gildessa. Ora questa disposizione sarà abolita, e i mercanti europei potranno entrare liberamente nei territori abissini colla semplice presentazione dei passaporti.

Ma il risultato più importante, e al quale appunto la missione Rodd mirava, è quello che riguarda la campagna del Sudan. Come è noto, la stampa francese aveva, tempo fa, sparsi la voce che la spedizione anglo-egiziana su Kartum incontrerebbe sulla sua via un nemico ben più poderoso che i dervisci. Si parlò anzi di messi del Califa alla Corte del Negus, il quale avrebbe anzi mandato armi e munizioni al suo più antico e temuto avversario.

E' difficile indovinare se il Governo inglese e il Governo egiziano avessero, nei loro disegni sul Sudan, pensato di calcolare su un aiuto dell'Abissinia. La cosa però è improbabile, poichè il Governo anglo-egiziano non ha nascosta l'intenzione di riconquistare solo per se stesso gli ampi territori sudanesi, e non si vede come un aiuto si fosse potuto ottenere senza la ricompensa di concessioni territoriali.

Ad ogni modo, ciò che il Rodd ha ottenuto, è stata la promessa di assoluta neutralità, che verrebbe rotta, in favore però dell'Egitto, solo nel caso che i dervisci tentassero un colpo di mano sulla frontiera abissina ».

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina)

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1319). Bartolo, calzolaio di Borgo di Ponte a Cividale, si dichiara pronto a sostenere colla spada alla mano, esser egli libero e non servo dei Signori di Spilimbergo.

×

Un pensiero al giorno.

I buoni consigli si domandano, ma non si seguono; perciò è raro che da un buon consiglio derivi qualche cosa di buono.

×

Cognizioni utili.

Tutti gli esercizi fisici non devono essere fatti a digiuno. Lo stomaco vuoto non è amico del lavoro muscolare. Viceversa il pasto che precede deve essere parco e frugale.

Non si ricorra mai alla forza artificiale, al falso allenamento dei liquori.

Negli esercizi fisici si raccomanda di bere moderatamente, nello scopo di evitare il soverchio sudore che è occasione alle malattie reumatiche.

Vi ha chi raccomanda il caffè allungato; si potrebbe provare l'infuso di salvia che, a quanto pare, ha una certa virtù antidiaforetica.

Dopo sono utili le spugnature e la doccia tiepida, e le forti fregagioni della pelle.

×

La sfinge. Monoverbo.

F LC

Spiegazione del logogrifo precedente.

OCA — FOCA — FOLA — FALCO.

×

Per finire.

Puntolini e Tupinetti ragionano del sole e della luna.

Ad un certo punto Puntolini esclama:

— Ma, insomma, credi tu che sia più utile il sole o la luna?

— Diamine, il sole, perchè feconda la terra, perchè scalda, illumina...

— Capisco, ma mi ammetterai che la luna ha un merito maggiore del sole: essa c'illumina di notte, mentre il sole spande la sua luce di giorno, quando ci si vede...

Tupinetti ne conviene.

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 12 luglio — Aquileja, Azzano Decimo, Buja, Sacile.

Martedì 13 id. — Buja, Cecchini, Fagagna, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo.

Mercoledì 14 id. — Casarsa, Gradisca, Mortegliano.

Giovedì 15 id. — Sacile.

Sabato 17 id. — Pordenone.

Il carbonchio, o pustola maligna, nell'uomo guarito colle iniezioni di siero anticarbonchioso.

Il dott. Francesco Feruglio, medico di Reana e Tavagnacco, ebbe a curare e guarire in questi giorni col siero anticarbonchioso un individuo da Vergnacco, certo Fabio Silvestri, il quale, per aver aiutato il veterinario dott. Tami a sparare un animale infetto, fu colpito alle braccia da ben sei pustole maligne.

Il caso era assai grave, e il dott. Feruglio pensò di tentare le iniezioni di siero anticarbonchioso, di cui potè ottenere quattro boccette dal prof. Sclavo dell'Università di Siena. Iniettò ad un tratto il contenuto di 2 boccette, mentre la temperatura del malato era di 40 centigradi e mezzo. Questi passò la notte agitata, ma il dì seguente la febbre cessò e i fatti locali andarono scemando al punto che oggi il Silvestri è del tutto guarito, e il dott. Feruglio restituì al prof. Sclavo le due boccette sopravvanzate di siero anticarbonchioso.

Speriamo che di questo fatto tanto importante il dott. Feruglio e il prof. Sclavo vorranno occuparsi dettagliatamente nei giornali scientifici; dal canto mio ho creduto utile renderlo fin d'ora di pubblica ragione col presente cenno sommario, poichè pur troppo quest'anno non mancano di tanto in tanto i casi di carbonchio negli animali bovini, che alla lor volta poi sono causa di infezioni nell'uomo.

dott. Fratini
medico provinciale.

Buia, 9 luglio.

La festa di S. Ermacora.

Lunedì 12 p. v. ricorre il giorno di S. Ermacora, sacro agli abitanti di Buia, che, oltre a solennizzare il loro patrono si preparano anche ad allestire feste popolari per tutti i gusti.

Speriamo che il tempo voglia agevolare queste opere gaudenti, permettendo che i forestieri vengano numerosi tra noi e si divertano.

Una distinta orchestra gemonese suonerà nella Sala Sociale scelti ballabili, e nutriamo speranza faccia mutare il concetto non tanto felice che l'anno scorso ci siamo fatti sul suo conto.

Dunque arrivederci lunedì.

X.

Perchè sono andati a Manzano. Il giudice istruttore dott. De Sabbata e il sostituto procuratore del Re dott. Covezzi, si sono ieri recati a Manzano col medico dott. Pitotti, per verificare se la malattia da cui è presentemente affetto un ragazzo di quel paese, possa essere conseguenza di percosse ricevute un anno fa.

Furto. A Gemona ignoti rubarono in danno di Domenico Cargnelutti un gruzzoletto di 150 lire.

Disertore. Il Tribunale Militare di Venezia condannava De Reggi Giovanni da Sutrio, soldato della classe 76, appartenente al Distretto Militare di Udine, ad anni due di reclusione a sensi dell'art. 139 del Codice penale per l'esercito.

Incendio. A San Daniele bruciò stalla e fienile di Agostino Peschiutta con un danno di 1500 lire. Causa: un fanciulletto di 4 anni, che si trastullava con zolfanelli.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il caldo. Dopo una breve tregua dovuta al temporale di domenica scorsa, siamo ripiombati nell'ardente fornace di questo luglio inesorabile.

Nessun refrigerio con questa arsura, per chi è costretto a cuocere lentamente sul lastrico cittadino, come una patata sotto la cenere o come un uovo *a la coque*.

Ma un tormento infinito, continuo; ma un copioso sudore, una smania, un fuoco che vi divora, che vi sale al cervello, senza che voi ve ne avvediate in tempo... per chiamare i pompieri.

E poi un intontimento, il cuore che vi martella, che suona a stormo per l'*incendio della testa*.

Non si può formare una idea buona, che questa, sotto il cocente raggio, vapora d'un subito, per ritornare malinconica di qui a un pezzo, con quella pioggia d'agosto che rinfresca il bosco, come fosse presa da nostalgia.

Sotto le armi. E' imminente la chiamata sotto le armi della prima categoria degli alpini 1872, per un periodo di 30 giorni.

La tassa sui velocipedi. Telegrafano da Roma che giovedì sera, sotto la presidenza di Brunialti, vi fu una riunione di deputati ciclisti per concordare gli emendamenti da proporsi alla tassa sui velocipedi. Si decise di modificare la tassa, ossia 10 lire per i velocipedi, 14 per i *tandem*, 20 per i motori, semplificando i mezzi di esazione.

Le sete giapponesi. Il ministro d'Italia al Giappone telegrafa da Tokio che il raccolto delle sete è ritardato e danneggiato dalla stagione. Si calcola che l'esportazione ascenderà a 52,000 balle. Prezzi sostenuti.

Elenco dei giurati sorteggiati ieri e che presteranno servizio durante la sessione d'assise che s'inaugurerà il 27 corr.:

Ordinari.

Mazzolini Leonardo di Sante, Tolmezzo
Pinni dott. Francesco fu Girol., Valvasone
Ballico Giov. Batt. fu Giuseppe, Udine
Mantica nob. Nicolò fu Cesare, id.
Moretti Virgilio di G. B., Treppo Grande
Michelini Pietro di Domenico, Udine
Galvani Ernesto di Giorgio, Cordenons
Polo dott. Marco fu Gius., S. Vito al T.
Dall'Ongaro Giacomo fu Pietro, Prata
Bondi Primo di Livio, Udine
Fulvio Giovanni di Luigi, Cividale
Zambelli dott. Tacito fu Giacomo, Udine
Rampini Giuseppe fu Giovanni, id.
Frissaco Erasmo fu Carlo, S. Vito al T.
Masotti nob. Giovanni di Antonio, Udine
Fabrici Giov. Maria di Giov., Clauzetto
Pez Achille di Ermanno, Porpetto
Spilimbergo nob. Valf. fu Paolo, Spilimb.
Volpe Attilio fu Antonio, Udine
Leskovic Francesco fu Pietro, id.
Armellini Giusto fu Giuseppe, Tarcento
Beltrame Romano di Pietro, Frisanco
Romanin Michele fu Gius., Forni Avoltri
Menchini Domenico fu Loren., S. Daniele
Spezzotti Giov. Batt. fu Luigi, Udine
Rojatti Luigi di Giuseppe, Ronchis
Sam Luigi fu Andrea, Pordenone
Spilimbergo nob. Adolfo fu Luigi, Udine
Cella Giov. Batt. di Antonio, Verzegnis
Zamparo Giuseppe fu Franc., Tavagnacco

Supplementari.

Scalettaris Gius. fu Ales., Pasiano Pord.
Ottelio co. Lodovico fu Luigi, Pordenone
Galeazzi Ettore di Francesco, id.
Schiavi Giovanni fu Ilario, Moggio
Braida dott. Luigi fu Carlo, Udine.
Bianchi Marco di Andrea, Rivolto
Baldissera dott. Valentino fu Giov., Udine
Cosmo Giacomo di Alessandro, Polcenigo
Someda dott. Pietro fu Giacomo, Udine
Mattiussi Luigi di G. B., Nog. di Cussano

Ssupplenti.

Comencini prof. Francesco fu Francesco
Asti cav. Domenico fu Daniele
Pasioli Valentino fu Natale
Nardini dott. Emilio fu Antonio
Croattini Giacomo fu Angelo
Sartoretti Antonio fu Michele
Gropplero co. comm. Giovanni fu G. A.
Florio conte Daniele fu Francesco
Nicoletti Aurelio fu Crispino
Pontini ing. Antonio fu Giuseppe.
Tutti di Udine.

Per l'ingresso di un Parroco. E' stato pubblicato il programma delle feste che si faranno domenica 18 corr. nella parrocchia del Carmine, per l'ingresso del nuovo parroco Don Ermenegildo Querini.

Lo daremo lunedì.

Le surrogazioni di fratello nel servizio militare. Il Ministero della guerra ha determinato che, nelle surrogazioni di fratelli nel servizio militare — quando avvenga riforma del regio esercito o della regia marina, e la surrogazione non abbia prodotto l'effetto di fare assegnare il surrogante alla 3ª categoria e questi abbia dovuto essere arruolato in 1ª categoria — il servizio militare da lui prestato prima della surrogazione debba essere tenuto presente e computato in quello che egli deve compiere sotto le armi quale rappresentante del fratello surrogato.

Quindi il licenziamento dalle armi dei surroganti che siano venuti a trovarsi nelle accennate condizioni, dovrà effettuarsi nel giorno in cui, cumulato il servizio sotto le armi da essi prestato prima della surrogazione con quello prestato dopo nella loro qualità di rappresentanti dei fratelli surrogati, vengano a raggiungere 30 mesi di effettiva permanenza alle armi, se vincolati alla ferma di 3 anni, e 18 mesi se ascritti a quella di 2 anni.

Associazione agraria friulana. Questa associazione è convocata in generale adunanza oggi alle ore 13 per trattare sui seguenti oggetti:

1. Relazione sull'operato dopo la riunione 4 luglio 1896.
2. Consuntivo 1896.
3. Se in virtù dell'articolo 26 dello statuto sociale, si debba ritenere che un rappresentante di corpo morale possa avere uno o più voti.
4. Se i presidenti dei Circoli agricoli possano equipararsi ai presidenti dei Comizi agrari e quindi formar parte del Consiglio (articolo 7 dello statuto).

Funzionari traslocati. Il dott. Pietro Filomena, vice ispettore di P. S. addetto a questo Ufficio, fu destinato a reggere la delegazione di P. S. di Portomaggiore in Provincia di Ferrara. A sostituirlo verrà qui il delegato sig. Birri Giuseppe, attualmente ad Adria, e che fu già a Cividale.

Il dott. Filomena, in seguito agli scioperi del Ferrarese ed a richiesta telegrafica del Prefetto di Ferrara, è partito ieri.

Sarebbe male. Diciamo che sarebbe male se pel San Lorenzo anche il Teatro Minerva dovesse rimanere chiuso. Ed è probabile che ciò avvenga, per il mancato concorso pecuniario degli esercenti — che pur sono i maggiormente interessati a chiamar gente in città — e per differenze insorte fra l'impresa che si proponeva di dare uno spettacolo d'Opera, e il Consorzio filarmonico.

Speriamo tuttavia che si trovi ancora modo di evitare questo nuovo colpo alla fiera di San Lorenzo, che non ha davvero bisogno di disgrazie.

Casa Modestini si prepara a dare dopodomani sotto la Loggia del Municipio il solito ballo, che ha antiche tradizioni, e che fa spargere ogni anno nuovi e copiosi sudori a onore e gloria dei Santi patroni della Diocesi.

Casa Modestini farà certamente anche quest'anno le cose col solito garbo, ed avrà cura che nulla manchi a rendere più lieta e brillante la festa, più comodo e pieno di conforti l'ambiente, e che il servizio nulla lasci a desiderare per ogni riguardo, come ha diritto di esigere il pubblico che annualmente accorre ai suoi balli.

Perciò spera di vedersi onorata da numeroso concorso.

Cucina economica popolare. Il Consiglio direttivo e d'amministrazione della Cucina popolare di Udine, nell'adunanza del giorno 4 corrente, ha deliberato i resoconti generali delle sue ingerenze riferibilmente agli anni 1895 e 1896, che si riassumono nelle risultanze seguenti:

	Anno 1895	Anno 1896
Riscossioni effettive	L. 16,712.37	14,709.81
Idem figurative	» 1,409,66	2,431.35
In assieme	L. 18,122,03	17,141.16
Pagamenti effettivi	L. 12,570.98	8,264.37
Idem figurativi	» 1,409,66	2,431.35
In assieme	L. 13,980.64	10,695.22

Nei conti medesimi è dimostrato che alla fine degli esercizi suddetti, le condizioni dell'azienda vennero a costituirsi come appresso:

	Anno 1895	Anno 1896
Denaro in cassa	L. 4,141.39	6,445.44
Generi in magazzino	» 1,616.13	301.91
Valori, mobili utensili	» 3,508.12	3,363.31
Totale attivo	L. 9,265.64	10,110.16
che di fronte al capitale di fondazione a credito degli azionisti in	» 9,675.00	9,675.00
presenta la deficenza di	L. 409.36	
il civanzo di		L. 435,66

Dalla evidenza di queste cifre, ognuno potrà facilmente dedurre che la Cucina popolare di Udine, saggiamente promossa e lodevolmente diretta e vigilata, è riuscita senza ostacoli all'ammortamento, e quindi al ricupero delle spese per i lavori di primo impianto, e dei degradi normalmente decontati sul corredo inventariato, assicurò per l'avvenire la propria esistenza, garantita dalla integrità del capitale di fondazione, ora anche avvantaggiato dalla eccedenza attiva di lire 435.66 inscritto nel resoconto 1896 al fondo di previdenza.

Ed a maggiore conforto di chi confida nei benefici effetti di tale istituzione, è bene si sappia che i proposti alla medesima, della adunanza suddetta, si sono anche impegnati d'introdurre opportuni miglioramenti nella confezionatura e nel condimento delle minestre, a ciò mossi dal desiderio che i favorevoli risultati della economica gestione, abbiano a devolversi a profitto di coloro pei quali la Cucina è destinata.

Ogni frutto alla sua stagione. Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

« La vera epoca per la danza dovrebbe essere il Carnevale, ma vada pure anche per le sagre di campagna, che alla fin fine vengono una volta all'anno, procurando un po' di svago e facendo girare il soldo; ma le feste estive da ballo settimanali in città sono quello che si può immaginare di più depravante.

Artieri che spendono quasi tutta la loro mercede settimanale, ragazzi imberbi che fanno mille imbrogli per mettersi.... sulla buona via; serve, cameriere, ecc., che invece di attendere alle loro faccende domestiche, danno del filo da torcere ai padroni di casa.

La Direzione delle scuole di musica comunali non dovrebbe poi permettere agli allievi che frequentano dette scuole di prender parte alle orchestre da ballo in città, poichè le fatiche dei maestri onde portarli a buon punto con gli studi, vengono frustrate dalla manualità del suonare da ballo.

E' vero che gli spettacoli d'Opera qui sono rari come le mosche bianche, e questi sono i soli che possano formare dei buoni *professori*, poichè la pratica vale più della grammatica; ma in ogni modo, per la ragione detta sopra, bisogna frenare l'abuso del suonare da ballo, e limitarlo al solo Carnevale e tutt'al più a qualche sagra.

Per il passato, quando queste festaccie estive erano proibite, il Carnevale viveva più florido, e le sagre brillavano maggiormente, mentre oggi tutto langue causa l'abuso di queste feste, che nuocciono anche all'igiene.

L'importanza della cosa dovrebbe far decidere *le autorità competenti a mettere un freno a queste gozzoviglie, che non si possono in alcun modo giustificare.* *Schaunard* ».

All'Ospedale fu ieri medicato Paolini Achille d'anni 16 da Udine per distorsione al piede sinistro, riportata accidentalmente e guaribile in cinque giorni.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 11 luglio in piazza V. E. dalle ore 20 alle 21 e mezza:

1. Marcia « Lepanto » — Majorini
2. Mazurka « Ermelinda » — Barrili
3. 4. 5. « Cavalleria rusticana » — Mascagni
6. Polka « Vezzi » — Serrao.

Nel centro dell'Africa. Per la toeletta della donna elegante e per rendere la pelle morbida e vellutata e guarirla dalle screpolature e dalle macchie che la deturpano non c'è di meglio che far uso dell'Ebornea, la polvere da bagno e da toeletta preparata dalla Ditta Bisleri e C. di Milano coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra, conosciuti da tempo immemorabile per le loro virtù detersive e curative sotto il nome di Terra di Nocera.

L'Ebornea viene anche dalla ditta Bisleri preparata come dentifricio in artistici cofanetti metallici uso argento antico di stile Luigi XV (gioielli di eleganza e buon gusto) e come cipria (confezionata in scatole di lamina decorata a colori) per l'igiene della pelle e per guarire le screpolature e le macchie. (*r.o*)

Ringraziamento. La famiglia Malagnini porge le più sentite grazie a tutti quei pietosi che parteciparono in qualsiasi modo al suo ineffabile dolore per la perdita del suo amatissimo Virgilio. Chiede scusa per le involontarie ommissioni nel dare le partecipazioni.

Corso pratico di ripetizione presso il *Collegio Paterno* per quegli alunni delle Scuole ginnasiali e tecniche, che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di licenza.

Col 16 luglio si affitta casa di civile abitazione con corte. Rivolgersi al signor Deotti Giuseppe in via Gemona n. 92.

Ed un'altra nobile esistenza si è spenta:

Antonio Zennaro
da Portogruaro.

Dopo aver sacrata, consumandola, una vita all'onestà ed al lavoro, Egli, l'integro cittadino, il probo commerciante, l'amoroso marito e padre, non è più che un caro ricordo a quanti lo conobbero, sprone ai figli ad imitarne le preziose virtù.

Alla famiglia desolata, che ben a ragione oggi lacrima la perdita del suo amato capo, vive e sentite condoglianze. Tutti si uniscono al suo dolore, perchè davvero noi non potremmo darle altro conforto che il pianto.

Udine, 10 luglio 1897.

Regina Quargnolo e figlio.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 - 7 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	10 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	751.6	751.2	752.0	752.7
Umido relativo	68	42	68	49
Stato del cielo	q.ser	misto	ser.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	SW	E	E
Vento (velocità km.	1	2	1	12
Term. centigr.	26.6	31.2	27.0	23.6

Temperatura { massima 32.8, minima 20.2

Temperatura minima all'aperto 19.8

Tempo probabile:

Venti settentrionali estremo nord — interno ponente sud. Cielo sereno — qualche temporale Italia superiore.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.
Seduta ant. del 9.
Pres. *Chinaglia.*

Esaurite alcune interrogazioni, si comincia la discussione del bilancio degli esteri.

Di San Giuliano critica la politica coloniale del Governo, dicendola incerta, oscillante, e perciò dannosa agli interessi dell'Italia.

Imbriani censura l'operato del Ministero e la parte da esso presa nella questione d'Oriente. Avrebbe voluto che l'Italia si fosse trovata dalla parte del debole. Termina approvando la politica di Visconti Venosta di fronte alla Francia. Dice augurarsi che presto possa conchiudersi un trattato di vera amicizia tra la Francia e l'Italia.

Seduta pom.
Pres. *Mussi.*

Continua la discussione del bilancio d'agricoltura.

Compans, rispondendo ad una domanda fattagli ieri da Imbriani, dice che si dimise dal posto di sottosegretario di Stato all'agricoltura perchè si trovava nella impossibilità di adempiere ai suoi doveri. I fatti determinanti le sue dimissioni, sono del resto dal più al meno noti alla Camera e al paese. Si tratta della famosa questione dei libri asportati dal Ministero dal comm. Miraglia.

Il ministro Guicciardini dice che non ha impedito nessuna indagine amministrativa; non ha tentato di salvare nessuno; lo afferma nel modo più reciso. Una cosa sola gli è dispiaciuta: di non essersi trovato d'accordo col sottosegretario di Stato circa la convenienza dell'inchiesta sui libri del comm. Miraglia. Afferma che la sua amministrazione non è stata nè fiacca, nè poco curante della corretta erogazione del pubblico denaro.

SENATO DEL REGNO.
Seduta del 9.
Presidenza *Cremona.*

Si discute il bilancio dell'interno.

Paternò critica la politica interna, ricordando gli appoggi dati ai radicali, le ingerenze nelle elezioni, il caso Frezzi. Critica aspramente e minutamente l'opera del r. Commissario in Sicilia.

Codronchi difende la propria opera in Sicilia.

Costa, guardasigilli, dimostra come furono regolari i processi iniziati in Sicilia.

Paternostro parla della P. S. in Sicilia. Dice che bisogna restituire ai Prefetti la loro autorità.

Rudinì sostiene che in Sicilia mai vi fu un'epoca meno infelice di questa per la P. S. Cita dei fatti. Dimostra come e perchè è stata utile l'opera del Codronchi.

Bordonaro assicura che la P. S. in Sicilia è migliorata.

Chiudesi la discussione generale.

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

Una corsa pedestre.

Il noto corridore pedestre Paolo Zanaboni di Lodi domani percorrerà a piedi venti giri della pista velocipedistica di quella città. Non ostante i suoi 65 anni, l'antico veterano di corse pedestri intende compiere in soli 38 minuti il lungo percorso.

Match Zimmerman-Murphi.

Il 25 luglio verrà corso a Milano un match fra Zimmerman, l'americano volante, e Murphi, uno dei più vecchi corridori americani.

Zimmerman monterà una macchina speciale costruttagli espressamente. Avrà essa la ruota posteriore molto più grande dell'anteriore.

Il match è atteso con grande interesse.

Le salite con la bicicletta.

Poco tempo fa è apparsa la notizia che due milanesi, i signori Bertarelli e Moro, avevano compiuta in bicicletta la salita, finora ritenuta insormontabile, da Como a Brunate, cioè metri 465 di dislivello su cinque chilometri di percorso.

Questo prodigio ciclistico si era potuto ottenere mediante una cinta appositamente inventata, che, assicurata al manubrio della bicicletta, e cingente le reni del corridore, ha la virtù di agevolare lo sforzo nella salita.

Questa notizia trovò molti increduli in vista dell'entità della salita, e due signori comaschi pubblicarono una sarcastica dichiarazione con la quale promettevano enormi medaglie d'oro a chi avesse realmente compiuta in bicicletta la famosa salita Como-Brunate.

Ora scrivono da Milano che domenica scorsa i signori Bertarelli e Moro, cui si unirono altri ciclisti, vollero ritentare la prova con ogni più scrupoloso controllo; e questo fu fatto da persone di Milano e di Como, parte in carrozza, parte a cavallo, parte a piedi.

Bertarelli, Moro e il signor Ronchi, superarono splendidamente la prova, resa più difficile dallo stato della strada, la quale era ora ingombra di ciottoli, ora molle e polverosa. Bertarelli impiegò 54 minuti, facendo però tre fermate, Ronchi 58, e Moro ore 1 e 2 minuti.

Gibur.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Movimento di ambasciatori.

Roma 10 — L'on. Visconti-Venosta presenterà tra giorni alla firma del Re il movimento diplomatico.

In questo movimento sono comprese le ambasciate di Pietroburgo, Vienna, Londra, e forse Washington.

E' probabile che a Vienna venga mandato il generale Ferrero, attualmente a Londra.

Il viaggio dei Reali in Sicilia.

Roma 10 — Il viaggio dei Reali in Sicilia è rimandato a dopo le grandi manovre, cioè a settembre inoltrato.

Il Re stesso ha stabilito il rinvio, per potervi condurre anche la Regina e probabilmente i Principi di Napoli.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 9 luglio.

La giornata non fu dissimile da quella di ieri; gli affari si mantengono difficili per due motivi ben distinti: da parte dei detentori, per la loro assoluta sostenutezza e poco desiderio di realizzare; e da parte dei compratori, molti dei quali si trovano assenti, fa capo la voglia di temporeggiare onde farsi un'idea netta ed esatta della situazione.

Si cercano greggie realine, pagandole a seconda del loro merito da lire 34 a 35, pare però che in quest'anno ancor queste saranno scarse di numero.

(*Dal Sole*)

Bollettino della Borsa

UDINE 10 luglio 1897.

	lugl. 9	lugl. 10
Rendita		
Ital. 5 % contanti	97 60	97.60
» fine mese	97 80	97.70
Detta 4 ½ ex coupons »	107 ½	107.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	312 —	312.—
» 3 % Italiane ex coup.	300 —	300.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	490 —	490.—
» » » 4 ½	506.—	506.—
» 5 % Banco di Napoli	427.—	427 —
Ferrovia Udine-Pontebba	469. -	469 —
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	516.—	516 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	729 —	738.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1357.—	1350.—
» Veneto	257.—	257.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	799 —	699.—
» » Mediterr. ex coup.	535 —	535.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104 55	104.½
Germania »	129.½	128 ½
Londra »	26.36	26.26
Austria Banconote »	219.½	219.10
Corone »	109.—	109.—
Napoleoni »	20.93	20.93
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93.97	94.—

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a **104.50.**

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Premiato all' Esposizione Internazionale di Bordeaux 1895 con Diploma d'onore e Medaglia d'oro.

Francesco Manciola e C. - Roma

Liquore Gajola

Premiato all'Esposizione di Roma 1897 con MEDAGLIA D'ORO di primo grado.

Trovasi in vendita presso le principali Liquorerie, Drogherie e Caffè del Regno.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera nuova

CHININA - MIGONE
PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flacons da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi da L. **8.50**.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Rorello farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Angelo Orlandi e dai Fratelli Lirisso — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cottoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano**. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

Deposito generale per Udine e Provincia presso la Farmacia **Giacomo Comessatti**, Via Mazzini — **Udine**. Trovasi in Udine nelle Farmacie FABRIS, BOSERO, BIASIOLI, DE CANDIDO e MANGANOTTI. In Provincia presso tutte le principali Farmacie, e in tutte le principali Farmacie d'Italia. Opuscoli ed istruzioni gratis, contro semplice biglietto da visita.

Prezzo al pubblico: Bottiglia piccola lire **1.50** — Bottiglia grande (*triplo della bottiglia piccola*) lire **3**.

GUARIRE

RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece *moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete* (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò usare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **iniezione Boveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragio, catarri vescicali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA**. Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e originale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tonca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C. Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 in tutte le principali Farmacie del Regno.

C. BURGHART - UDINE

Rimpetto la Stazione Ferroviaria

Deposito
BIRRA IN BOTTIGLIE
Fabbrica
ACQUE GASOSE

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIE
vero « RAPIDE » di Claes e Flentje

Ultima perfezione — Le più diffuse

Le più facili a maneggiarsi

Costruzione solidissima — Insuperabili per la straordinaria capacità di lavoro. **Scorrevolissime.**

Convenienti — **Cataloghi a richiesta**

Raccomandabili per Stabilimenti e industrie casalinghe.

CARLO NEU — MILANO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	O. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M. 6.05	9.49	O. 10.70	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.56
O. 13.20	18.20	M.* 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 8.45	8.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.40	19.38	O. 21.07	22.5

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 3.15	7.20	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.45	9.51	M. 6.36	8.59
M. 13.05	16.29	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.46. Da Venezia arrive alle ore 12.55.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.62	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.08	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.45	R. A. 8.22
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.55
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

FOTOGRAFIA ELETTRICITÀ MECCANICA

G. Acerboni - Venezia

GRATIS
CATALOGO 300 FIGURE

Preg. signor Luigi Sandri!

Fagagna.

Da molti anni io conosco il di Lei **AMARO GLORIA** e lo ho sempre trovato buono; un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie, che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! Il mondo, invecchiando, peggiora, e quindi le amaritudini progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo **AMARO GLORIA** è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede.

Udine, li 30 ottobre 1896.

A Lei devotissimo
cav. uff. dott. Fernando Franzolini
Chirurgo Primario dell'Ospitale Civile di Udine
docente pareggiato di medicina operativa
nella R. Università di Padova.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D' ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Consonni** ha fatto, ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede
FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.